

## le reazioni

«Credo che prima ancora di una conferenza dei servizi il progetto doveva essere spiegato alla città, attraverso le forze politiche, sindacali, imprenditoriali. Per questo motivo io non ho risposte certe, come l'amministrazione comunale, ma intendo - prima di esprimere il mio giudizio - capire e conoscere quando i relativi provvedimenti arriveranno in Consiglio comunale».

Scoprire del progetto del mega-resort Torre Ognina dai mezzi di comunicazione non è piaciuto al consigliere di opposizione Massimo Milazzo, il quale però, dietro al progetto di Ognina, intravede il rischio di una speculazione edilizia.

«Gli alberghi lamentano una crisi diffusa - dice il consigliere comunale - la struttura golfistica che già esiste in provincia arranca e allora mi chiedo se questi imprenditori che hanno scelto il nostro territorio tutto questo lo abbiano considerato».

Ma nell'attesa di avere in mano il progetto, Milazzo pone anche altre questioni.

«Francamente non mi entusiasma l'idea di vendere agli amanti del golf uno dei tratti incontaminati e più belli della nostra costa - dice il consigliere comunale - soprattutto se tutto poi dovesse risolversi in una speculazione edilizia relativa alle villette che avrebbero un valore dal punto di vista occupazionale soltanto per il periodo relativo alla costruzione delle strutture».

«Come non mi piace, più in generale - continua - il fatto che sacrifichiamo le nostre coste ai

## Milazzo: «Non c'è stato confronto con forze le politiche e sociali» Lo Giudice: «Coinvolgere la città» Il segretario del Pd: «Occorrono regole chiare per tutti»



IL CONSIGLIERE COMUNALE MILAZZO

privati privandoci dell'accesso al mare ma anche della semplice vista».

E poi le riserve.

«Un campo da golf di 18 buche che fabbisogno idrico avrà? E potrà essere garantito? E ancora quali saranno i risvolti occupazionali? Per non parlare poi della variante urbanistica prevista. Sono tutti argomenti - dice sempre il consigliere comunale - che sarebbe stato giusto analizzare con la città già nella prima fase progettuale. Non si tratta di concedere la licenza edilizia per realizzare un gazebo o una capannina. Si sta discutendo di modificare per sempre uno dei più suggestivi tratti della nostra costa e allora la città deve essere pienamente coinvolta con tut-

te le proprie rappresentanze, politiche e sociali. Non è stato fatto prima vorrà dire che sarà fatto quando i provvedimenti arriveranno in Consiglio comunale».

Sul confronto Pillirina-Ognina sul diverso atteggiamento, almeno in questa prima fase, dell'amministrazione comunale Milazzo dice di non voler commentare. «Prima voglio capire bene - dice - poi parlerò».

In attesa di conoscere i dettagli del progetto il segretario provinciale del Partito democratico coglie l'occasione per rilanciare la sua proposta che finalmente il territorio si doti di regole precise per il proprio progetto di sviluppo.

«Deve cambiare il metodo - ha detto il segre-

tario provinciale del partito democratico Alessio Lo Giudice - non si può andare dietro a notizie vaghe e incontri clandestini ma, per cominciare, occorre aprire un confronto pubblico, serio e sereno senza alcun tipo di lotta tra varie fazioni. Perché esista un modello che sia valido per il resort come per il capannone industriale. Un modello che sia frutto di un confronto pubblico e non con singoli esponenti anche del mio partito. Ovviamente non mi rivolgo al sindaco perché era ed è assolutamente legittimato a farlo. Un modello che possa consentirci di adottare le buone pratiche considerato che in tutto il mondo si riesce a far convivere insediamenti turistici con il territorio. Anzi potrebbero essere opportunità per migliorare i territori e la loro fruibilità pubblica».

«La politica deve essere in grado di governare i processi. Farlo con regole chiare non solo perfettamente compatibili con il sistema ambientale, non solo realizzate in totale conformità con tutte le normative urbanistiche, e questo non dovrei neanche sottolinearlo ma soprattutto in grado di riqualificare le aree e la fruibilità pubblica dei territori. Senza contrapposizioni di principio - ha detto ancora il segretario provinciale del Partito democratico - ma pensando al bene del nostro territorio». Insomma il dibattito è appena cominciato. Le risposte da dare sono molte.